

PRESENTAZIONE

Imponente video installazione originale e inedita, Caravaggio Experience ripercorre l'opera di Michelangelo Merisi da Caravaggio utilizzando un approccio contemporaneo all'opera d'arte.

L'uso di un sofisticato sistema di multi-proiezione a grandissime dimensioni, combinato con musiche originali e fragranze olfattive, e sostenuto da una scrupolosa curatela scientifica, porta il visitatore a vivere un'esperienza unica sul piano emozionale, attraverso una vera e propria "immersione" nell'arte del maestro del Seicento.

59 capolavori del Caravaggio scorrono nell'arco di 48 minuti proiettati a grandissime dimensioni da 33 video proiettori: i visitatori vivono un'esperienza di suggestioni ed emozioni estremamente coinvolgente.

L'esposizione, ospitata fino al 3 luglio a Palazzo delle Esposizioni di Roma, registra una media di 1.000 visitatori al giorno.

DENTRO L'ARTE DI CARAVAGGIO

Stefano Fomasi - The Fake Factory

L'arte immersiva è una forma d'arte che utilizza tecnologie digitali, video proiezioni, musiche e suoni (nel nostro caso anche essenze profumate) per coinvolgere ed immergere lo spettatore in un'esperienza pienamente emozionale.

Uno dei tratti distintivi dell'arte di Caravaggio, d'altra parte, è il suo costante tentativo di abbattere la barriera tra spazio dipinto e spazio reale per ottenere il massimo coinvolgimento dello spettatore. Coerentemente con la sua opera, la video-installazione immersiva che mettiamo in scena tende ad abbattere questa barriera fra dipinto e pubblico, per far entrare lo spettatore letteralmente dentro lo spazio creato dall'artista.

Per amplificare l'immersività dell'esperienza utilizziamo tecniche di animazione grafica e cinematografica che invitano il pubblico a entrare emotivamente nella pura visione.

LUCE

“Dio disse sia fatta la luce e la luce fu” (Genesi 1,3)
Caravaggio rivoluziona l’uso della luce nella pittura. Inventa per la luce una funzione compositiva, strutturale e simbolica del tutto nuova. La luce è l’elemento che svela il reale. Lo rende evidente, vivo, ai nostri occhi.

E’ una ricerca che porta il giovane Caravaggio a dipingere La Vocazione di Matteo. Un’opera rivoluzionaria per stile compositivo e significati. Un nuovo modo di percepire emotivamente lo spazio: il gesto terreno del Cristo e la luce divina che proviene dalle sue spalle. Tutti i personaggi seduti al tavolo sono illuminati. Ma solo Matteo ne percepisce il bagliore e si sente chiamato. Indica se stesso, per affermare di aver inteso che la luce di Dio proprio a lui era rivolta.

La luce in Caravaggio permette di svelare i personaggi facendoli emergere dall’oscurità, dalle tenebre a cui sono destinati. Luce divina e terrena allo stesso tempo.

Nel corso degli anni il suo stile si muove nelle forme e nei colori, ma la luce rivelatrice rimane l’elemento compositivo costante.

NATURALISMO

“Valent’ huomo appresso di me vuol dire che sappi far bene, cioè sappi far bene dell’arte sua, così in pittura valent’ huomo che sappi dipingere bene et imitar bene le cose naturali.” (Caravaggio)

Il giovane Michelangelo Merisi si muove da Milano a Roma per cercare il suo percorso d’artista nella città eterna, sede della Cristianità e luogo ricco di arte e cultura.

L’aristocrazia e il clero si dedicano al “bisogno di bellezza che procurano gli agi e gli ornamenti materiali”, come ebbe a dire prima di morire Papa Sisto V.

Caravaggio dipinge la realtà in cui vive. Alterna quadri con nature morte, scene di vita vissuta e giovani personaggi che incontra nelle botteghe, nei palazzi e fra le strade di Roma. Come ebbe a dire il Marchese Vincenzo Giustiniani: “tanta manifattura gli era fare un quadro buono di fiori come di figure”. (cit. Marchese V. Giustiniani, “Discorso sulla Pittura”).

La sua vita cresce attraverso le esperienze formative come un tralcio di vite. Sacro e profano si confondono. I suoi incontri giovanili si rivelano ai nostri occhi sotto forma di simboli classici e divinità: esemplari di questa fase sono Il Bacco, Il suonatore di liuto, L’amore vincitore, San Giovanni, I musicisti. Il finale del capitolo si caratterizza per un ribaltamento del piano di osservazione: non è più lo spettatore a guardare i personaggi, ma sono loro ad osservare il pubblico con sguardi vivi e languidi.

ENIGMA DI NARCISO

Il dipinto del Narciso, la cui attribuzione è incerta, è il protagonista di un intermezzo visivo ricco di magia e sorpresa.

Il Narciso è un uomo alla scoperta del creato. Osserva le stelle e cerca forse Dio, ma la pioggia improvvisa crea uno specchio d'acqua nel suolo. Narciso abbassa lo sguardo e scopre se stesso riflesso. Il Narciso trova il bello e il divino non più volgendo lo sguardo al firmamento, ma osservando fra le cose terrene. Si innamora della sua figura che lo specchio d'acqua e la luce della luna rendono visibile ai suoi occhi. Ma quando si abbassa per un baciare la sua figura specchiata l'illusione di un incontro svanisce per sempre.

TEATRALITÀ

“Prendo in prestito dei corpi e degli oggetti, li dipingo per ricordare a me stesso la magia dell'equilibrio che regola l'universo tutto.

In questa magia l'anima mia risuona dell'Unico Suono che mi riporta a Dio.”

Il capitolo sulla teatralità tende a individuare gli elementi compositivi e strutturali delle opere, spogliando le tele dei colori e della luce per rivelare in primis le forme compositive essenziali. La posizione dei corpi, gli equilibri fra i personaggi, la scelta dell'illuminazione, le preparazioni bianche sulle tele, gli elementi compositivi strutturali, le forme geometriche, la profondità tridimensionale delle sue opere. La composizione teatrale di ogni sua opera viene esplicitata con una tecnica di “tridimensionalizzazione” dello spazio per poter meglio apprezzare i piani focali reali delle sue scene e le espressioni facciali dei protagonisti che tanto ricordano gli studi di Leonardo da Vinci sui moti dell'anima, da cui Caravaggio potrebbe aver tratto ispirazione.

MEDUSA

La drammaticità dell'attimo in cui Perseo mozza la testa alla Medusa è resa attraverso l'espansione del tempo e dello spazio. Il momento fermato sulla tela da Caravaggio viene dilatato per alcuni minuti e l'ultimo movimento delle serpi prima della morte della Medusa si espande fino ad invadere l'intero spazio e il pubblico.

VIOLENZA

Azione e violenza sono parte della vita di Caravaggio. Le esecuzioni pubbliche, le zuffe fra i vicoli e nelle osterie, le inquietudini, le vendette e i gesti estremi che il giovane artista vive e osserva nei suoi anni romani entrano nelle sue opere con forza. La violenza è uno dei tanti ingredienti della realtà che si svolge sotto i suoi occhi e per questa ragione non può essere esclusa dalle sue raffigurazioni. L'utilizzo di personaggi e modelli a lui contemporanei accentua questo aspetto reale del gesto violento.

LUOGHI

Il fascino dell'Artista è profondamente radicato nella sua tormentata esistenza.

In questo capitolo ripercorriamo cronologicamente la vita e l'arte di Caravaggio: i luoghi dove ha vissuto, il mito della vita tumultuosa, le intemperanze, i drammi, le fughe, la morte drammatica, il genio inquieto, così vicino al nostro spirito contemporaneo.

L'ARTE IMMORTALE DI CARAVAGGIO

L'uomo muore, il mito vive in eterno grazie alla scoperta e continua riscoperta delle sue opere. Entriamo in una galleria virtuale nella quale possiamo finalmente osservare, per un'ultima volta tutti insieme, i capolavori che consegnano Caravaggio all'immortalità.